



SEDE DI HANOI

Iniziativa di emergenza INTERVENTO DI EMERGENZA ED *EARLY RECOVERY* NEI SETTORI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E *LIVELIHOODS*, SALUTE E ISTRUZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI RESILIENZA DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE IN MYANMAR

AID 012884/01/0

Call for Proposals

MYANMAR

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Hanoi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Intervento di Emergenza ed *Early Recovery* nei settori della Sicurezza Alimentare e *Livelihoods*, Salute e Istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Myanmar" (AID 012884/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 7 del 26/02/2024 e alla Determina della Titolare della Sede di Hanoi n. 1296 dello 08/04/2025.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Margherita Lulli, Titolare della Sede regionale AICS di Hanoi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Multisetoriale	1.300.000,00
Costi di gestione	6.923,88
Totale importo deliberato per l'Iniziativa	1.306.923,88

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS:
https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html

Hanoi, 8 aprile 2025

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 9
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 9
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 11
4. Descrizione dell'intervento	pag. 14
5. Requisiti di partecipazione	pag. 20
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 20
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 20
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 21
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 21
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 22
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 26
9. Finanziamento dei progetti	pag. 30
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 33
11. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 33
12. Foro competente	pag. 34
13. Disposizioni finali	pag. 34

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La popolazione del Myanmar sta affrontando la più grave crisi umanitaria della storia recente del Paese, sia in termini di estensione geografica che di intensità: innescata dal colpo di stato del 1° febbraio 2021 da parte delle forze armate, è alimentata dall'escalation del conflitto armato, dalla vulnerabilità a eventi meteorologici estremi, dalle epidemie, dalla diffusione degli ordigni esplosivi e mine terrestri e dal collasso economico.

Secondo ACLED¹ il Myanmar nel 2024 si trova al secondo posto nell'indice di conflitto globale dopo la Palestina, a causa della marcata accelerazione della violenza e di violazioni dei diritti umani su larga scala, verificatesi a seguito del lancio dell'Operazione 1027 a fine ottobre 2023, nell'ambito della quale le forze di opposizione hanno conquistato una quantità significativa di nuovi territori. L'impatto del cambiamento climatico e dei disastri naturali acuiscono la crisi umanitaria: secondo il Global Climate Risk Index 2021 Myanmar è il secondo² Paese al mondo per vulnerabilità a eventi climatici estremi, come testimoniamo l'impatto del ciclone MOCHA nel 2023 in vaste aree del Myanmar occidentale e le alluvioni causate dal passaggio del tifone Yagi nel 2024 negli stati e regioni orientali. Da ultimo, il devastante terremoto che ha colpito 57 municipalità dell'area centro-orientale del Paese il 28 marzo 2025, con magnitudo massima registrata di 7.7 gradi della Scala Richter.

Secondo i dati presentati nello *Humanitarian Needs and Response Plan 2025*³ (HNRP) di UNOCHA, nell'anno in corso 19,9 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria (circa un terzo della popolazione totale, il 67% composto da donne e bambini). Il Myanmar rappresenta la più grave crisi di sfollati nel sud-est asiatico, con più di 3,5 milioni di *Internal Displaced Person* (IDPs) (il 92% dei quali sono conseguenza diretta del conflitto che ha seguito il colpo di stato)⁴ e con importanti conseguenze regionali: secondo le stime di UNHCR, dal 2021, circa 74.400 persone hanno cercato protezione in India, 14.000 in Malesia e 52.100 in Thailandia⁵. A costoro si aggiunge il milione di rifugiati Rohingya ospitati in Bangladesh, per i quali non è possibile prevedere un ritorno in Rakhine State in linea con gli standard internazionali (nel rispetto di principi di volontarietà sicurezza, dignità etc.) a breve termine.

Il terremoto ha colpito le regioni che già ospitava il maggior numero di sfollati interni (circa 1,55 milioni) molti dei quali in fuga dal conflitto da oltre quattro anni, aumentando drasticamente il

¹ <https://acleddata.com/conflict-index/>

² Dal 2022, a causa dell'instabilità politica, non è più stato possibile raccogliere dati sufficienti all'elaborazione di statistiche affidabili.

³ <https://humanitarianaction.info/plan/1275/document/myanmar-humanitarian-needs-and-response-plan-2025>

⁴ <https://data.unhcr.org/en/situations/myanmar>

⁵ Stima dei movimenti di rifugiati dal 1° febbraio 2021 (include i rifugiati che potrebbero essere successivamente tornati in Myanmar)

numero di sfollati e di persone che necessitano di assistenza umanitaria, sebbene non siano ancora disponibili dati ufficiali consolidati.⁶

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dal 2021 ad oggi, la Cooperazione Italiana ha destinato 5,2 milioni di euro a valere sul canale emergenza in risposta alla crisi birmana e destinati ad interventi in diverse aree del Paese realizzati in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite:

- AID 12430 “Assistenza alimentare di emergenza per le popolazioni afflitte dal conflitto negli stati Chin del sud, Kachin, Rakhine e Shan del nord, in Myanmar” che ha previsto il contributo di 1 milione di euro al PAM, approvato a marzo 2022;
- AID 12680/01/4 “Contributo italiano ai *Country-Based Pooled Funds* (CBPFs) per l’anno 2022” che ha previsto il contributo di 2 milioni di euro a favore di UNOCHA Myanmar per realizzare assistenza umanitaria multisettoriale salvavita, e approvato a ottobre 2022;
- Il contributo di 200.000 euro erogato al PAM attraverso un Fondo Bilaterale di Emergenza nel dicembre 2024, per supportare il programma di assistenza alimentare in risposta alle alluvioni provocate dal passaggio del tifone Yagi.
- Il contributo di 2 milioni di euro a FICROSS attraverso un Fondo Bilaterale di Emergenza nell’aprile 2025, per supportare le operazioni di prima assistenza verso la popolazione colpita dal terremoto del 28 marzo 2025.

L’impianto strategico della presente *Call for Proposal*, che prevede la combinazione dell’assistenza alle categorie più vulnerabili con la promozione della loro resilienza, seguendo un approccio comunitario basato sull’analisi dei bisogni, è inoltre coerente con le riflessioni condivise in occasione dell’ultima riunione della rete INCAF (*International Network on Conflict Fragility*) dell'OCSE DAC. In Myanmar la comunità internazionale sta infatti proponendo modalità di risposta strutturale e di lungo periodo alla crisi umanitaria attraverso un approccio alternativo, che prevede un dialogo limitato con le autorità governative *de facto* e promuove collaborazioni con le autorità locali o comunitarie, a seconda delle opportunità politiche e all’interno di un approccio *conflict-sensitive*, integrando, ove possibile, iniziative a valere sui pilastri sviluppo e pace.

L’Iniziativa oggetto della presente *Call for proposals* è inoltre in linea con:

- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale (umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative*;

⁶ Alla data della pubblicazione della presente call il Rapid Need Assessment coordinato dalle Nazioni Unite è ancora in corso

- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* di Istanbul del 2016, con particolare riferimento alla Tavola rotonda n.3 "*Leave no one behind*", e n.4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*";
- gli impegni assunti nell'ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al *workstream 3* sul rafforzamento dell'assistenza in *cash* nelle iniziative di aiuto umanitario e al *workstream 9* sull'armonizzazione della reportistica;
- il Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE "Nuove Sfide, Stessi Principi" del marzo 2021 e le conseguenti Conclusioni del Consiglio dell'UE;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della Call to Action su "*Protection from gender-based violence in emergencies*" del novembre 2013, che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- il Codice PSEAH di AICS, le raccomandazioni contenute nelle "Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)" e nelle "Linee Guida AICS sull'Infanzia e l'Adolescenza", in particolare quelle riferite all'ambito degli interventi di aiuto umanitario e ai contesti fragili;
- i principi contenuti nelle "Linee Guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione" e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità" con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario;
- le linee guida AICS sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace (2023), le quali delineano l'approccio strategico della Cooperazione Italiana in situazioni di fragilità e conflitti prolungati;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030* e della *Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment* del marzo 2022.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012884/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Quattro anni dopo la presa di potere da parte dei militari nel febbraio 2021, il Myanmar è sempre maggiormente affetto da un conflitto diffuso, causa principale di un numero record di sfollati interni e dell'aumento dei bisogni umanitari della popolazione. I civili sono fortemente esposti agli effetti del conflitto, mentre lottano per sopravvivere ad altre crisi che si stanno aggravando, tra cui eventi climatici estremi e l'impatto del cambiamento climatico, interruzione dei servizi pubblici, inflazione, perdita di mezzi di sussistenza, epidemie, insicurezza alimentare, carenza di elettricità, interruzione o limitazione dei servizi internet e di telecomunicazione. Secondo il *Myanmar*

Humanitarian Needs and Response Plan 2025, un terzo della popolazione - 19,9 milioni di persone su 57 milioni totali – ha necessità di assistenza umanitaria di qualche tipo.

L'escalation dei combattimenti fra diverse Organizzazioni Etniche Armate (EAOs), le Forze di Difesa Popolare (PDFs) e le Forze Armate del Myanmar (MAF) dall'ottobre 2023 e l'attuazione della legge nazionale di leva obbligatoria da parte delle autorità *de facto* nel febbraio 2024 hanno innescato livelli mai raggiunti di sfollamento sia all'interno del Paese che attraverso i suoi confini. Particolarmente colpiti risultano gli stati e le regioni in più Stati e regioni nel nord-est, nel nord-ovest, nel sud-est del Paese, il Rakhine State e le confinanti regioni di Ayeyarwady, Bago e Magway. Nell'arco del 2024, il numero di IDPs è aumentato di oltre il 70% e molti di questi IDPs risultano sfollati più volte⁷. Secondo i dati contenuti nell'HNRP 2025, solo il 15% degli IDPs è ospitato in campi formali; il resto vive in insediamenti informali, in condizioni altamente precarie, senza ripari adeguati o accesso ai servizi di base e al cibo.

Nel Paese si registra il ricorso sistemico alla violenza contro la popolazione civile, con oltre 4.000 morti, decine di migliaia di arresti arbitrari (28.000 persone dal febbraio 2021) e altre violazioni dei diritti umani, tra cui il ricorso alla violenza sessuale e di genere, e il traffico di esseri umani. Il conflitto e la violenza causano inoltre la distruzione di proprietà private e di edifici pubblici, restrizioni al movimento di persone e merci e l'aggravarsi del fenomeno della diffusione degli ordigni esplosivi: secondo UNICEF⁸, nel primo semestre 2024 si sono registrati incidenti legati ad ordigni inesplosi non segnalati in tutti gli stati e le regioni del Myanmar, con 692 vittime registrate, il 28% delle quali sono bambini. Inoltre, secondo il Landmine Monitor 2024, il Myanmar nel 2023 ha riportato il più alto numero di morti al mondo per mine o residui esplosivi di guerra (ERW), sorpassando la Siria. Oltre alle vittime, la presenza di ordigni inesplosi ostacola il rientro al luogo d'origine per gli sfollati. Il rischio di esposizione alle mine e agli ordigni esplosivi è aumentato in modo significativo nelle zone interessate dal terremoto del marzo 2025.

Lo stato di emergenza rimane in vigore in tutto il Paese, così come la legge marziale in 61 delle 330 municipalità del Paese.

Il conflitto in Myanmar – caratterizzato da bombardamenti di artiglieria, attacchi aerei e mine terrestri – costituisce una seria minaccia per la vita dei civili e ostacola le attività di assistenza umanitaria. L'ambiente operativo per gli attori umanitari è ristretto e altamente instabile, con ricorrenti gravi violazioni dei diritti umani (IHRL) e del Diritto Internazionale Umanitario (IHL) da parte degli attori coinvolti in conflitto, e una forte politicizzazione degli aiuti.

Molteplici shock negativi hanno riportato la povertà nel Paese ai livelli del 2015⁹, con un aumento particolarmente pronunciato nelle aree colpite dal conflitto. I mezzi di sussistenza sono stati

⁷ <https://www.unhcr.org/mid-year-trends-report-2024>

⁸ <https://www.unicef.org/myanmar/reports/myanmar-landmineerw-incidents-information-31>

⁹ <https://documents.worldbank.org/en/publication/documents-reports/documentdetail/099070124011518423/p5006631bede1108b1b3df1ed886e13f993>

duramente colpiti, con un calo di 7,4 punti percentuali del tasso di occupazione dal 2017¹⁰. I civili sono stati ulteriormente colpiti da una crescente inflazione e da un forte deprezzamento della valuta locale.

L'accesso ai servizi di base, spesso forniti dal settore privato, specialmente nel settore salute, risulta al di fuori della portata di molte famiglie, aumentando la dipendenza dall'assistenza umanitaria anche da parte della popolazione non direttamente interessata dal conflitto o da eventi naturali catastrofici. Il sistema sanitario al collasso e la crescente vulnerabilità economica di ampie fasce della popolazione hanno portato a un deterioramento della salute materno-infantile e a un ritardo nella risposta alle emergenze sanitarie, inclusa l'epidemia di colera dichiarata nel luglio 2024 nella regione di Yangon; condizioni ulteriormente peggiorate dagli alti livelli di insicurezza alimentare che interessa ampie fasce della popolazione. La situazione economica, infatti, pone le famiglie in una crescente difficoltà finanziaria che erode le capacità di far fronte alle crisi; le interruzioni delle attività agricole e la crescente inflazione rendono sempre più difficile per le persone accedere al cibo.

Il Myanmar è infine estremamente esposto a calamità naturali, tra cui cicloni e inondazioni e, secondo il *Climate Risk Index* 2021, è il secondo Paese più colpito da eventi climatici estremi. Circa 28 milioni di persone - ovvero la metà della popolazione - vivono in distretti ad alto rischio di inondazioni, come quelle che si sono registrate nel 2024 a seguito del passaggio del tifone Yagi. Il Paese si estende inoltre su un territorio tra i più sismici al mondo, e la sua rete infrastrutturale (inclusi strade, ponti, rete elettrica e per la fornitura dell'acqua, edifici pubblici etc.) è fortemente vulnerabile alle frequenti scosse a causa della cronica mancanza di fondi e di regolamentazione¹¹.

Il terremoto del 28 marzo 2025 (7,7 sulla scala Richter), con epicentro localizzato a circa 16 km a nord-ovest della città di Sagaing e a 19 km a nord-ovest della città di Mandalay, ha colpito le regioni di Sagaing, Mandalay, Bago, Magway, la divisione di NayPiyTaw e lo stato Shan, un'area dove vivono 18,3 milioni di persone. Nelle aree più colpite, dove vivono circa 9 milioni di persone, mancano elettricità e acqua e numerose comunità risultano isolate poiché telecomunicazioni e l'accesso a internet sono gravemente interrotti. Le Nazioni Unite e i partner umanitari, oltre a fornire una prima risposta emergenziale, sono impegnati nella conduzione di un *Rapid Need Assessment* multisettoriale che identifichi i bisogni delle popolazioni colpite dal sisma: i primi dati disponibili pubblicati da OCHA, che riguardano 326.000 persone in 13 municipalità nelle regioni di Bago e Mandalay e nello Stato Shan meridionale, indicano che i bisogni prioritari includono cibo, acqua potabile, assistenza sanitaria, *cash-assistance* e alloggi di emergenza; tra coloro che sono stati intervistati, il 76% non ha ricevuto alcuna assistenza¹².

¹⁰ <https://documents.worldbank.org/en/publication/documents-reports/documentdetail/099070124011518423/p5006631bede1108b1b3df1ed886e13f993>

¹¹ <https://www.unocha.org/publications/report/myanmar/myanmar-earthquake-flash-update-1-29-march-2025>

¹² <https://reliefweb.int/report/myanmar/myanmar-earthquake-flash-update-3-3-april-2025>

Il *Myanmar Humanitarian Needs and Response Plan (HNRP) 2025*¹³ identifica le categorie più vulnerabili e portatrici di bisogni specifici, sebbene le difficoltà di accesso impediscano la raccolta di dati precisi: 52% delle persone che necessitano di assistenza umanitaria sono donne, il 32% minori, il 13% persone con disabilità e l'12% anziani. I minori sono particolarmente vulnerabili a causa degli sfollamenti, dell'interruzione dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione, dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione, nonché a causa dei rischi di protezione, tra cui il reclutamento forzato e il disagio psicologico. La crisi in Myanmar perpetua, inoltre, le disparità di genere che penalizza le donne e aumenta la vulnerabilità alla tratta e alla violenza di genere (GBV), compresi lo sfruttamento e le molestie sessuali. Le persone con disabilità incontrano una serie di ostacoli nell'accesso ai servizi umanitari, come ostacoli fisici, mancanza di informazioni o di comprensione, problemi finanziari, problemi di sicurezza e discriminazione.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del Programma saranno assicurati, nei limiti delle proprie competenze, dalla Sede AICS di Hanoi.

Le OSC che presentano proposte progettuali in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno attivamente relazionarsi con i meccanismi di coordinamento esistenti e partecipare ai gruppi di lavoro tematici (cluster/working group) creati nel loro ambito a livello nazionale e/o locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche ed evitare duplicazioni.

Le proposte progettuali dovranno inoltre prevedere e descrivere complementarità e sinergie con altri interventi realizzati nella stessa area e settori di intervento, nonché illustrare come il progetto sia coerente con le strategie e le politiche settoriali identificate a livello locale e nazionale.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Myanmar e da condizioni di sicurezza stabili.

Secondo lo *Humanitarian Access Overview*¹⁴, il Paese ha un Indice di Accesso Umanitario estremamente limitato (livello 5/5)¹⁵: le altissime limitazioni di accesso continuano a condizionare le attività umanitarie soprattutto a causa di restrizioni di movimento, ostacoli burocratici, conflitti

¹³ Pubblicato a dicembre 2024

¹⁴

https://www.acaps.org/fileadmin/Data_Product/Main_media/20250120_ACAPS_Humanitarian_Access_Overview_December_2024.pdf

¹⁵ Il punteggio complessivo di accesso per Paese è classificato secondo la seguente scala: 5) Limiti di accesso estremi; 4) Vincoli di accesso molto elevati; 3) Vincoli di accesso elevati; 2) Vincoli di accesso moderati; 1) Vincoli di accesso bassi; 0) Nessun vincolo di accesso significativo

armati, violenze contro gli operatori umanitari, ostruzione delle operazioni umanitarie e rischi climatici.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, dovrà essere valutato da AICS Hanoi d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Yangon, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia a Yangon e alla Sede AICS di Hanoi dovranno altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al Par. 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

Le proposte dovranno dunque prevedere la realizzazione delle attività in loco prevalentemente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC e dai loro partner locali, attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari dei progetti. Le OSC dovranno pertanto allegare alla proposta progettuale un piano di sicurezza per il personale internazionale e locale (in formato libero) in linea con il "[Protocollo di Sicurezza per gli Operatori di Cooperazione](#)" pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel 2021.

Durante tutta la fase di esecuzione dei progetti, le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina web www.viaggiaresecuri.it/find-country/country/MMR e seguire ogni altra indicazione eventualmente diramata dall'Ambasciata d'Italia a Yangon.

In linea generale, i principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti comprendono: limitato accesso alle zone di intervento, volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività e rischi a livello finanziario. L'attuazione dei progetti potrebbe essere inoltre condizionata da altri fattori esterni e rischi specifici. Le proposte progettuali dovranno pertanto identificare le condizioni esterne e i rischi, presentare un loro possibile impatto sul raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati attesi e prevedere misure specifiche di mitigazione.

In particolare, l'impatto diretto e indiretto del regime sanzionatorio che interessa il Myanmar (attivato dall'Unione Europea e da altri donatori bilaterali *likeminded*) e le restrizioni adottate dalla locale Banca Centrale comportano rischi relativi al trasferimento e alla tracciabilità dei flussi finanziari allocati per la realizzazione degli interventi. Nello specifico, si rilevano difficoltà ad aprire conti correnti bancari, ad effettuare transazioni nazionali e internazionali e a garantire la presenza di contante nelle banche che si trovano al di fuori dei contesti urbani principali. Tali difficoltà ed i rischi connessi, che non riflettono un assetto legislativo stabile ed un quadro operativo sicuro ed affidabile, dovranno essere presi in considerazione da parte dei soggetti proponenti, che in fase di formulazione degli interventi dovranno verificare la propria capacità di operare ed esporre nelle proposte progettuali le eventuali misure di mitigazione e metodologie adottate per assicurare la massima trasparenza e tracciabilità del flusso finanziario, anche attraverso la presentazione di un

Piano di prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi, incluse le misure e strategie per limitare il *risk transfer* nei confronti dei partner locali.

Alla luce della contingente situazione bancaria in Myanmar, si precisa che i fondi assegnati mediante la *Call for proposal* in oggetto saranno trasferiti direttamente dal conto in valuta locale (MMK) in Myanmar della Sede AICS di Hanoi al conto bancario birmano intestato al soggetto/i esecutore/i selezionato/i sempre in valuta locale. Non saranno possibili trasferimenti al di fuori del paese.

Le proposte progettuali devono tenere in debita considerazione la mitigazione dei rischi legati alla sicurezza anche nella formulazione del Piano finanziario (Allegato A4).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Si presenta di seguito una sintetica descrizione dei maggiori bisogni umanitari individuati da UNOCHA nell'*Humanitarian Needs and Response Plan 2025* nonché negli aggiornamenti periodici pubblicati da UNOCHA e altre agenzie umanitarie.

- *Agricoltura e sicurezza alimentare*: secondo l'HNRP 2025, 15,2¹⁶ milioni di persone (più del 25% della popolazione totale, pari a circa 57 milioni) hanno urgente bisogno di assistenza alimentare, e/o qualche forma di assistenza per supportare l'agricoltura in emergenza e le fonti di *livelihoods*. In particolare, 2,3 milioni di persone sono classificate nella fase 4 (emergenza)¹⁷, specialmente in Chin, Kachin, Rakhine, and Sagaing, e 229.000 sfollati interni rischiano di passare dalla fase 2 (stress)¹⁸ alla fase 3 (crisi)¹⁹ se l'assistenza alimentare si dovesse interrompere²⁰. Più del 30% delle famiglie nel Paese sono costrette a ricorrere a meccanismi di *coping* negativo in caso di crisi, combinandoli con un basso consumo di alimenti ricchi di sostanze nutritive, soprattutto nelle zone rurali, in quelle colpite da conflitti, e fra i nuclei famigliari a conduzione femminile.

L'impatto della violenza e degli eventi estremi, tra cui le gravi inondazioni del 2024 e il terremoto del marzo 2025, hanno provocato perdite massicce di scorte alimentari e di sementi, di beni produttivi e di animali, compromettendo gravemente i sistemi alimentari e la produzione agricola: secondo i dati preliminari condivisi dal Food Security Cluster²¹, oltre 3,7 milioni di ettari di terreni coltivati sono stati esposti al recente terremoto. Le aree

¹⁶ <https://humanitarianaction.info/plan/1275/document/myanmar-humanitarian-needs-and-response-plan-2025>

¹⁷ Secondo la categorizzazione standard, nella fase 4 la popolazione sta affrontando un'estrema carenza di cibo, i livelli di malnutrizione acuta e di malattie sono eccessivamente elevati e il rischio di morte per fame è in rapido aumento.

¹⁸ Secondo la categorizzazione standard, nella fase 2 le persone seguono una dieta minimamente adeguata, ma devono apportare cambiamenti significativi nel proprio stile di vita per soddisfare altri bisogni non alimentari.

¹⁹ Secondo la categorizzazione standard, nella fase 3 alcune famiglie non consumano cibo a sufficienza e presentano alti livelli di malnutrizione, mentre altre adottano strategie di coping negativo irreversibili - come la vendita di beni che sostengono i loro mezzi di sussistenza - per sostenere una dieta limitata. Nelle fasi 3, 4 e 5, l'assistenza umanitaria è urgente.

²⁰ September 2024 Food Security & Nutrition Analysis

²¹ <https://reliefweb.int/report/myanmar/myanmar-earthquake-flash-update-3-3-april-2025>

più colpite - Magway, Mandalay, Sagaing e Shan - forniscono il 32% della produzione cerealicola del Paese, il 79% del mais, il 64% del grano, il 64% dei capi di bovini e bufali e il 41% dei suini.

L'interruzione della produzione e dei trasporti nelle aree di conflitto o interessate dai disastri naturali inoltre incide sulla disponibilità e reperibilità di cibo in molte zone del Paese. L'insicurezza alimentare, associata a carenti condizioni igienico-sanitarie, contribuisce ad aumentare il tasso di malnutrizione nelle categorie più vulnerabili, incluse donne in gravidanza o allattamento e bambini sotto i 5 anni.

- Educazione: secondo i dati contenuti nell'HNRP 2025, 4,8 milioni di bambini in età scolare non riescono ad accedere in sicurezza alle opportunità di apprendimento nelle loro comunità. Più della metà dei bambini (579.000) IDPs, oppure rientrati nei luoghi d'origine, non ha accesso all'istruzione formale. La mancanza di accesso ai servizi di apprendimento varia fra diverse Regioni e Stati, con una forte correlazione con le violenze: il Sagaing rappresenta il 23% del totale delle persone che necessitano di sostegno scolastico, seguito dal Rakhine (13%) e dallo Shan settentrionale (9%). Anche le crescenti difficoltà economiche hanno contribuito all'indebolimento del sistema educativo negli ultimi quattro anni, con gravi conseguenze a lungo termine ed esponendo i minori a fenomeni quali lo sfruttamento minorile, il *trafficking*, i matrimoni precoci e gli abusi.

Il settore dell'educazione è stato gravemente colpito dalla crisi in diverse modalità, tra cui i danni fisici e la distruzione delle infrastrutture scolastiche, l'uso o l'occupazione delle scuole da parte dell'esercito e di altri gruppi armati o degli sfollati interni; gli attacchi agli insegnanti e la politicizzazione dell'istruzione pubblica hanno ulteriormente indebolito l'accesso all'apprendimento, oltre alla preesistente carenza di insegnanti qualificati. Anche laddove è possibile accedere all'istruzione (formale o informale, ovvero scuole comunitarie o religiose), la qualità è spesso compromessa dalla mancanza di personale docente sufficientemente qualificato, oltre che da ambienti di apprendimento poco adatti e sicuri. I bambini con disabilità sono maggiormente colpiti a causa di limitazioni logistiche, della continua stigmatizzazione e della mancanza di un numero sufficiente di insegnanti per sostenere l'apprendimento inclusivo, soprattutto nel settore dell'educazione non formale.

I primi dati relativi alle conseguenze del terremoto indicano danni classificati da lievi a gravi (compreso il crollo totale) alle scuole governative, monastiche e comunitarie, compresi i centri per la cura e lo sviluppo della prima infanzia (ECCD) e le biblioteche comunitarie.

- Salute: Il Cluster Salute stima che nel 2025 siano 12,9 milioni le persone che necessitano di assistenza sanitaria in emergenza, a causa della mancanza di accesso ai servizi sanitari di base, a seguito dei danni e della distruzione delle strutture sanitarie, degli attacchi

diretti ai centri sanitari, agli operatori sanitari, ai pazienti e alle ambulanze, delle difficoltà logistiche nel garantire le forniture mediche salvavita e della mancanza di operatori sanitari qualificati. Nelle aree di conflitto, oltre alla chiusura diffusa di strutture sanitarie, si rileva una significativa carenza e un aumento dei prezzi dei farmaci e delle forniture mediche. Inoltre, i conflitti armati e i disastri climatici hanno esposto gli sfollati interni e le popolazioni migranti a gravi minacce per la salute pubblica a causa del sovraffollamento, degli scarsi standard igienici e delle limitate infrastrutture sanitarie. Il sisma del 28 marzo 2025 ha provocato, secondo gli ultimi dati disponibili rilasciati da UNOCHA²², più di 3.000 vittime e 5.000 feriti e ingenti danni alle strutture ospedaliere che non sono in grado di assistere l'elevato numero di pazienti; ha inoltre aumentato significativamente il rischio di diffusione di infezioni respiratorie, di malattie della pelle, della febbre dengue e di malattie prevenibili e trasmissibili, come il morbillo²³.

L'interruzione dei servizi di salute pubblica aveva già acuito in tutto il Paese i rischi legati a queste ultime malattie, anche a causa della mancanza di accesso alle vaccinazioni di routine e all'acqua potabile: un'epidemia di *Acute Watery Diarrhea* (AWD)/colera si è sviluppata nel luglio 2024 a Yangon, espandendosi poi alla regione di Mandalay, e agli stati Mon e Rakhine.

- Acqua e igiene: L'HNRP 2025 stima che circa 6,9 milioni di persone necessitino di assistenza nel settore WASH, incluso 1 milione di persone direttamente colpite dalle gravi inondazioni nel 2024. Secondo il *Multi Sectoral Need Assessment* 2024, il 55% delle famiglie di sfollati intervistate ha dichiarato di condividere i servizi igienici con altre famiglie, il 30% delle quali con almeno altre 4 famiglie. I bisogni più critici in materia di WASH sono concentrati in Rakhine State, classificato come livello di gravità 5, che indica un collasso delle infrastrutture, sistemi idrici e igienico-sanitari non funzionanti o distrutti e nessuna prospettiva immediata di riparazione. L'Ayeyarwady Region, e il Kayah e Kayin States sono classificati con un livello di gravità 4. Molte altre aree, come gli stati e regioni Bago orientale, Chin, Kachin, Magway, Mandalay, Mon, Sagaing e Shan meridionale, sono classificate al livello di gravità 3. Queste aree affrontano notevoli difficoltà nell'accesso all'acqua potabile, a strutture igienico-sanitarie adeguate e a servizi igienici affidabili. Le inondazioni stagionali aggravano periodicamente queste condizioni.

Anche prima del 2021, oltre la metà della popolazione del Myanmar non aveva accesso a servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro, con punte di 2/3 della popolazione nelle aree rurali. Gli IDPs sono spesso obbligati a ricorrere a pratiche che hanno un impatto negativo sulla loro salute, sul benessere e sull'ambiente, come bere acqua da fonti contaminate e ricorrere alla defecazione spontanea. L'accesso ai prodotti e servizi igienico-sanitari essenziali e in linea con gli standard minimi risulta compromesso

²² <https://reliefweb.int/report/myanmar/myanmar-earthquake-flash-update-3-3-april-2025>

²³ <https://reliefweb.int/report/myanmar/myanmar-earthquake-flash-update-2-31-march-2025>

dall'aumento dei prezzi nei mercati locali, dai danni alle infrastrutture stradali e dall'inflazione.

Il terremoto del 28 marzo ha gravemente danneggiato le reti di approvvigionamento idrico domestico e le strutture igienico-sanitarie: i primi risultati del *Rapid Need Assessment* condotto in alcune municipalità coinvolte evidenziano l'urgente necessità di acqua potabile, servizi igienici e kit per l'igiene. Nella municipalità di Nyaungshwe, in Shan State meridionale, i dati preliminari mostrano che circa il 60% delle latrine sono state distrutte, con un impatto significativo sull'accesso ai servizi igienici e contribuendo alla defecazione spontanea. Le interruzioni nei sistemi di approvvigionamento idrico aumentano il rischio di malattie trasmesse dall'acqua.

- *Prima emergenza, distribuzioni e trasporti*: sebbene l'esercizio di *Rapid Need Assessment* congiunto coordinato dalle Nazioni Unite sulle conseguenze del sisma del 28 marzo 2025 sia ancora in corso, e non siano quindi disponibili dati consolidati, risulta evidente che numerose famiglie sono rimaste senza casa e hanno perduto i loro beni a causa della devastazione. Migliaia di persone a Mandalay, Sagaing, Nay Pyi Taw e in altre zone colpite trascorrono le notti all'aperto perché le loro case sono state distrutte o pericolanti²⁴. I bisogni identificati come urgenti sono quindi l'accesso a ripari temporanei e a beni di prima necessità quali coperte, abiti, set da cucina, lampade solari etc.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Strategia di intervento

In risposta al complesso contesto emergenziale in Myanmar, ulteriormente peggiorato dal grave sisma del 28 marzo 2025, l'iniziativa intende promuovere la realizzazione di interventi multisettoriali, che siano in grado di rispondere ai bisogni umanitari della popolazione vulnerabile, e allo stesso tempo di identificare attività volte al rafforzamento di meccanismi sostenibili di resilienza per limitare l'adozione di *negative coping mechanism*, comunemente diffusi all'interno di crisi protratte. La logica di intervento ritiene infatti fondamentale l'assistenza umanitaria per salvare vite e soddisfare bisogni immediati, ma riconosce che essa non sia in grado di affrontare i fattori e le cause alla base delle vulnerabilità della popolazione.

L'iniziativa prevede di adottare un approccio multisettoriale che faciliti l'accesso ai beni di prima necessità e ai servizi di base, combinando l'assistenza alle categorie più vulnerabili con la promozione della loro resilienza e rafforzamento della *livelihood*. Le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di attività inerenti a uno solo o più settori di intervento, sebbene la presente *Call for Proposal* prediliga un approccio multisettoriale, data la complessa natura della crisi in Myanmar; qualora prevedano la realizzazione di attività inerenti a più settori di intervento dovranno indicare chiaramente come tali settori sono integrati.

²⁴ <https://reliefweb.int/report/myanmar/myanmar-earthquake-flash-update-2-31-march-2025>

Tenuto conto dell'analisi dei bisogni sopramenzionata, gli interventi proposti dovranno evidenziare come le proposte progettuali sostengano i meccanismi di resilienza della popolazione, anche al fine di non contribuire a creare una cultura dipendente dagli aiuti esterni – *aid-dependent culture/economy*.

Obiettivo specifico:

L'iniziativa intende fornire assistenza umanitaria salvavita a favore della popolazione più a rischio (donne, bambini, anziani, persone con disabilità) e rafforzare la resilienza e l'accesso ai servizi di base, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare, alla salute e all'istruzione della popolazione birmana più vulnerabile.

Risultati attesi e attività:

Settore 1: sicurezza alimentare

R1) Migliorata la sicurezza alimentare della popolazione più vulnerabile (donne, bambini, anziani, persone con disabilità)

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate, ritenute prioritarie nell'attuale contesto. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività, in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan*:

A.1.1 Assistenza alimentare di emergenza (può comprendere la distribuzione di cesti alimentari, buoni alimentari e cucine mobili);

A.1.2 Monitoraggio dei bambini di età compresa fra i 6-59 mesi per il trattamento e la prevenzione della malnutrizione;

A.1.3 Monitoraggio delle donne in gravidanza o allattamento per il trattamento e la prevenzione della malnutrizione;

A.1.4 Distribuzione di input produttivi agricoli;

A.1.5 Ripristino e riabilitazione leggera dei servizi/infrastrutture essenziali per una rapida ripresa dell'attività economica e la creazione di mezzi di sussistenza per migliorare l'accesso a: elettricità (comprese le fonti di energia rinnovabile) acqua, sistemi d'irrigazione, mercati etc.

Settore 2: educazione

R2) Migliorata la qualità e l'accesso all'educazione

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate, ritenute prioritarie nell'attuale contesto. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività, in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan*:

A.2.1 Fornitura di materiali scolastici per l'insegnamento e l'apprendimento; fornitura di alimentazione scolastica; *voucher-assistance*;

A.2.2 Corsi di educazione non formale (*Non-Formal Education* - NFE) a favore di bambini che, a causa della condizione di sfollamento, vulnerabilità economica e altro, non possono frequentare la scuola;

A.2.3 Fornitura di spazi temporanei di apprendimento (*Temporary Learning Spaces* - TLS), arredi per TLS, copertura dei costi operativi, realizzazione e ampliamento delle strutture WASH con distinzione di genere;

A.2.4 Creazione di strutture per l'educazione della prima infanzia (*Early Childhood Education and Development*– ECCD);

A.2.5 Attività di *referral* e di supporto psico-sociale per i bambini e adolescenti in difficoltà.

Settore 3: salute

R3) Migliorata la qualità e l'accesso ai servizi di base nel settore salute

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate, ritenute prioritarie nell'attuale contesto. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività, in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan*:

A.3.1 Erogazione di servizi di salute di emergenza o di salute di base mediante cliniche mobili (inclusi salute materno-infantile e salute riproduttiva);

A.3.2 Erogazione di servizi per la salute mentale e supporto psico-sociale (MHPSS) (senza il supporto diretto a servizi erogati all'interno del circuito nazionale);

A.3.3 Attività a supporto della disabilità.

Settore 4: Acqua e igiene

R4) Migliorata la qualità e l'accesso ai servizi di base nel settore acqua e igiene

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate, ritenute prioritarie nell'attuale contesto. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività, in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan*:

A.4.1 Distribuzione di acqua potabile e per uso domestico alla popolazione vulnerabile;

A.4.2 Costruzione o riabilitazione di latrine;

A.4.3 Fornitura di kit per l'igiene, compresa l'igiene mestruale;

A.4.4 Gestione dei rifiuti solidi;

A.4.5 Attività volte a garantire l'accesso alla fornitura d'acqua sicura e a servizi igienico-sanitari (inclusa costruzione e riabilitazione di piccole infrastrutture) e diffusione di buone pratiche igieniche;

Settore 5: prima emergenza, distribuzioni e trasporti

R5) migliorato l'accesso ad alloggi temporanei e a beni di prima necessità

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate, ritenute prioritarie nell'attuale contesto. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività, in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan*:

5.1 Fornitura di alloggi d'emergenza

5.2 Distribuzione di Non Food Items (NFI)

5.3 Manutenzione degli alloggi d'emergenza

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno prevedere attività volte a rispondere alle necessità della popolazione locale, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo specifico sopracitato, al fine di ottenere i risultati attesi. Le attività previste dovranno inoltre essere in linea con il *Myanmar Humanitarian Needs and Response Plan 2025* e dovranno essere realizzate in conformità con le specifiche linee guida e modalità operative standardizzate, i.e. *Minimum Humanitarian Standards* previsti nei cluster di riferimento.

Tutte le attività dovranno essere infine realizzate e rendicontate in conformità alle disposizioni contenute nel Disciplinare d'Incarico e suoi Allegati, compreso il *Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario* (Allegato 10).

Beneficiari

Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari mediante dati differenziati per genere, età e persone con disabilità e prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili, con particolare attenzione nei confronti delle comunità colpite dal sisma del 28 marzo u.s., degli IDPs (recenti e protratti) e delle comunità ospitanti.

Le proposte dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e prevedere adeguati meccanismi di feedback e reclamo, sicuri e facilmente accessibili ai beneficiari e alle comunità interessate dall'intervento.

Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- **Protezione**: L'inserimento della protezione come tematica trasversale dei progetti

presentati dalle OSC favorisce il processo di incorporazione dei principi di protezione, garanzia all'accesso, sicurezza e dignità negli aiuti umanitari. Inoltre, è richiesto di adottare i principi legati alla *conflict sensitivity* e al “do no harm”, secondo cui l'assistenza umanitaria in contesti di conflitto e fragilità devono tenere in considerazione le dinamiche del conflitto stesso, al fine di non aggravare ulteriormente le criticità, ma di valorizzare al massimo le risorse impiegate, favorendo un impatto nel medio-lungo periodo. Un approccio *conflict sensitive* prevede uno studio approfondito del contesto e delle interazioni esistenti fra quest'ultimo e l'intervento che si intende mettere in atto.

- Tematiche di genere: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine”²⁵; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria (“*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*”)²⁶. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi. Gli indicatori dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi dovranno presentare dati disaggregati per genere.
- Protezione da abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH): Le proposte progettuali dovranno prevedere anche attività di formazione e divulgazione in materia di prevenzione di molestie, abusi e sfruttamento sessuali in linea con la *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response* adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019.
- Accountability to Affected People (AAP): Le OSC che realizzeranno i progetti dovranno informare le comunità delle zone di intervento sugli obiettivi e attività del programma. Le OSC dovranno adottare adeguati meccanismi di feedback e reclamo e facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento.
- Inclusione delle persone con disabilità: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione”²⁷ e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”²⁸, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle

²⁵ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

²⁶ <https://interagencystandingcommittee.org/working-group/iasc-guidelines-integrating-gender-based-violence-interventions-humanitarian-action-2015>

²⁷ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

²⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2015_Vademecum_disabilita.pdf

persone con disabilità nell'aiuto umanitario. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati relativi all'impatto del progetto sulle persone con disabilità.

- Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "*Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza*"²⁹ della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. I minori e i loro genitori dovranno essere coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati relativi all'impatto del progetto sui minori.
- Tutela dell'ambiente: Le attività dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la cultura della salvaguardia ambientale. I contratti stipulati dagli enti attuatori con le aziende appaltatrici di lavori di riabilitazione infrastrutturale dovranno comprendere clausole relative allo smaltimento appropriato dei materiali di risulta e il divieto di utilizzare materiali dannosi per l'ambiente.

Località di intervento

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente *Call for Proposals* potranno riguardare tutte le regioni e stati del Myanmar. Le località di intervento dovranno essere identificate in base alla gravità dei bisogni e in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza. La mancanza di sicurezza delle possibili aree di realizzazione delle proposte progettuali rappresenta uno dei maggiori rischi circa la realizzazione delle Iniziative e degli obiettivi previsti. Data l'imprevedibilità del contesto di sicurezza nel Paese, non è possibile definire preventivamente l'accesso umanitario. La Sede AICS di Hanoi si coordinerà con l'Ambasciata d'Italia a Yangon al fine di verificare il rispetto degli standard minimi di sicurezza nelle aree d'intervento delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della presente Call for Proposals.

Le proposte di progetto dovranno essere incentrate su interventi con focus in più settori specifici identificati nella presente *Call for Proposals*, integrati e complementari tra loro e dovranno includere una spiegazione del modo in cui l'approccio multisettoriale favorirà il raggiungimento degli obiettivi, migliorando l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti. Di conseguenza, e anche in considerazione della durata massima dei progetti e dei fondi disponibili, gli interventi proposti dovranno essere mirati geograficamente, evitando dispersioni in aree multiple e/o non

²⁹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

coerenti tra loro e assicurando il coordinamento in loco al fine di evitare duplicazioni degli interventi.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante del Myanmar *Humanitarian Needs and Response Plan 2025* ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di UNOCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da UNOCHA.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi di aiuto umanitario nei settori oggetto della proposta;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi di aiuto umanitario nei settori oggetto della proposta;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 216.500 EUR (duecentosedicimilaecinquencento/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 433.000 EUR (quattrocentotrentamilatrentatre/00 euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Gradimento della proposta da parte delle Autorità locali di riferimento nella zona di intervento; Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione

da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 2 (due) proposte: di cui n. 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (una) proposta in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
 - i) Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza in linea con il "Protocollo di Sicurezza per gli Operatori di Cooperazione" disponibile al seguente indirizzo: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Protocollo-azione-per-la-sicurezza-degli-operatori-della-cooperazione.pdf>.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza in linea con il “Protocollo di Sicurezza per gli Operatori di Cooperazione” disponibile al seguente indirizzo: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Protocollo-azione-per-la-sicurezza-degli-operatori-della-cooperazione.pdf>.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali

ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nei settori di riferimento, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: documentazione relativa a progetti in corso o recentemente conclusi in Myanmar, comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali, presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo. Documentazione attestante lo status della registrazione presso le locali autorità competenti, presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo.
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo

dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali);

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo

istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 18:00** (ora di Hanoi, GMT +7) **del 08/05/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: hanoi@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_12884/01/0"

Con separata e-mail, all'indirizzo: hanoi@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **14/04/2025** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: hanoi@aics.gov.it.

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **17/04/2025**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS di Hanoi in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **11/04/2025** alle ore **15.00** (ora di Hanoi, GMT+7). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare

il proprio interesse all'indirizzo hanoi@aics.gov.it entro le ore **14.00** (ora di Hanoi, GMT+7) del **10/04/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, la Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS: https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (*inglese*):
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;

- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto internazionale non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) entro **23/05/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voci 1.1 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Consolidato rapporto con i partner e con la comunità nella zona di intervento (voce 1.3 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Pertinenza della proposta presentata rispetto alla *Call for Proposal* (voce 2.1.1 della griglia di valutazione - Allegato A3)
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3)
- Alla risposta fornita ai bisogni delle comunità colpite dal sisma (voce 2.2.5 della griglia di valutazione - Allegato A3)
- Dettagliata e adeguata analisi dei rischi e delle relative misure di mitigazione (voce 3.6 della griglia di valutazione - Allegato A3)
- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 27%³⁰ la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 (voce 5.4 e 5.5 della griglia di valutazione - Allegato A3);

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a 70/100) e che abbiano ricevuto il punteggio

³⁰ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 27%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali si ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone alla Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

La Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) entro **5 (cinque) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata,

nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;

- Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b) sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **50 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* deve essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12b. Protocollo in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali;
- A14. Informativa in materia di protezione dei dati personali – disciplinare d’incarico.